

# SCALE MAGGIORI

*(accordo Maggiore 2 Tono + 1 e 1/2) Terza maggiore a cui sommi una quinta giusta.*

Do M / C Major - Nessuna alterazione (oppure La m / A m) [Accordo Do Mi Sol]

Do Re Mi Fa Sol La Si Do

Re M / D Major - Fa# Do# (oppure Si m / B m) [Accordo Re Fa# La]

Re Mi Fa# Sol La Si Do# Re

Mi M / E Major - Fa# Sol# Do# Re# (oppure Do# m / C# m) [Accordo Mi Sol# Si]

Mi Fa# Sol# La Si Do# Re# Mi

Fa M / F Major - Sib (oppure Re m / D m) [Accordo Fa La Do]

Fa Sol La Sib Do Re Mi Fa

Sol M / G Major - Fa# (oppure Mi m / E m) [Accordo Sol Si Re]

Sol La Si Do Re Mi Fa# Sol

LA M / A Major - Do# Fa# Sol# (oppure Fa# m / F# m) [Accordo La Do# Mi]

La Si Do# Re Mi Fa# Sol# La

Si M / B Major - Do# Re# Fa# Sol# (oppure Sol# m / G# m) [Accordo Si Re# Fa#]

Si Do# Re# Mi Fa# Sol# La Si

## Distanze scala Maggiore e sua relativa Minore:

Tono / Tono / Sem. / Tono / Tono / Tono / Sem.

Da ogni scala maggiore si può ricavare la sua relativa minore scendendo di un Tono e mezzo procedendo con la stessa sequenza Tono / Sem. / Tono / Tono / Sem. / Tono / Tono

# **SCALE MINORI**

*(accordo Minore 1 e 1/2 + 2 Toni) Terza maggiore a cui sommi una quinta giusta.*

Do m / C minor - Mi b La b Si b (oppure Mib M / Eb M) [Accordo Do Mib Sol]

Do Re Mib Fa Sol Lab Sib Do

Re m / D m - Sib (oppure Fa m / F m) [Accordo Re Fa La]

Fa Sol La Sib Do Re Mi Fa

Mi m / E minor - Fa# (oppure Sol M / G M) [Accordo Mi Sol Si]

Sol La Si Do Re Mi Fa# Sol

Fa m / F minor - La b Si b Re b Mi b (oppure La b M / Ab M) [Accordo Fa Lab Do]

Fa Sol Lab Sib Do Re Mib Fa

Sol m / G minor - Si b Mi b (oppure Si b M / Bb M) [Accordo Sol Sib Re]

Sol La Sib Do Re Mib Fa Sol

La m / A m - Nessuna alterazione (oppure Do M / C M) [Accordo La Do Mi]

La Si Do Re Mi Fa Sol La

Si m / B m - Fa# Do# (oppure Re M / D M) [Accordo Si Re Fa#]

Re Mi Fa# Sol La Si Do# Re

# INTERVALLI

## 2a

L'intervallo di **seconda maggiore** è di **1 tono**.

L'intervallo di **seconda minore** è dato da **1 semitono**.

L'intervallo di seconda è il minimo movimento melodico possibile in quanto lega due note vicine nella scala, e per questo è l'intervallo più frequente nella maggioranza delle melodie. Il celeberrimo Inno alla gioia della Nona Sinfonia di Beethoven è uno degli esempi più efficaci di impiego di intervalli di seconda.

Di tutt'altro tenore, invece, è lo stillicidio della seconda, minore e maggiore, che in molti esempi del repertorio musicale barocco offre l'immagine del sospiro e del singhiozzo, come superbamente espresso nell'Aria "Blute nur" (Sanguina mio cuore) dalla Passione secondo Matteo di Bach.

## 3a

L'intervallo di **terza maggiore** si compone di **2 toni**.

L'intervallo di **terza minore** è dato da **1 tono + 1 semitono**.

La terza maggiore o minore definisce il modo della tonalità.

La terza è infatti l'intervallo fondamentale nella costruzione degli accordi:

la terza maggiore e la terza minore, messe una sopra l'altra in modo da realizzare una quinta giusta, formano l'accordo perfetto maggiore, mentre la terza minore più la terza maggiore formano l'accordo perfetto minore (v. tonalità).

L'intervallo di terza è il più piccolo salto melodico, ed è un approdo naturale della voce; la sua forza espressiva può essere colta, ad esempio, ascoltando il secondo tema del secondo movimento della Sinfonia Incompiuta di Schubert: una stupenda melodia del clarinetto, esempio eloquente, anche per il corredo armonico che Schubert le fornisce, della dolcezza posseduta dalle terze (quattro in successione, di cui la prima, minore, dà il modo).

I due più famosi intervalli discendenti di terza, la prima maggiore la seconda minore, sono quelli che aprono la Quinta Sinfonia di Beethoven.

## 4a - 5 semitoni

L'intervallo di **quarta giusta** si compone di **2 toni + 1 semitono**.

Mentre se abbiamo **3 toni** si definisce **4a aumentata**.

## 5a - 7 semitoni

L'intervallo di **quinta giusta** si compone di **3 toni + 1 semitono**.

L'intervallo di quinta costituisce la distanza fra i due estremi degli accordi maggiori e minori (v. tonalità). Suonata simultaneamente crea un senso di vuoto e incertezza tonale, come ad esempio nell'ultimo, desolato Lied Der Leiermann (Il suonatore di organetto) della raccolta Winterreise (Viaggio d'inverno) di Schubert: la quinta alla mano sinistra del pianoforte – le note la e mi suonate in simultanea – fanno da sfondo a tutto il brano e ricordano l'uso popolare delle quinte di bordone

## 6a

L'intervallo di **sesta maggiore** si compone di **4 toni + 1 semitono**.

Quello di **sesta minore** è dato da **4 toni**.

Terze e seste sono intervalli complementari, perché una terza più una sesta portano all'intervallo di ottava. L'intervallo di sesta è l'intervallo più ampio che sia privo di un carattere di tensione. Per la sua cantabilità espansiva la sesta maggiore ascendente si ritrova in molti passi operistici, anche di impronta espressiva completamente diversa. E', fra i tanti esempi possibili, l'intervallo di apertura del celebre coro "Libiam nei lieti calici", della Traviata di Verdi, mentre Mozart, nelle Nozze di Figaro, lo impiega abilmente nell'aria "Contessa perdono" per sottolineare la riconciliazione che riunisce i personaggi nel finale. Un'apertura melodica con intervallo di sesta minore è invece nel celeberrimo "Lacrimosa" del Requiem di Mozart.

## 7a

L'intervallo di **settima maggiore** si compone di **5 toni + 1 semitono**.

Quello di **settima minore** è dato da **5 toni**.

Settime e seconde sono intervalli complementari. L'intervallo di settima, il più ampio degli intervalli contenuti entro l'ottava, è carico di tensione: dissonante e difficile da intonare, nella musica tonale appare raramente al principio di una melodia; è infatti una dissonanza che deve essere risolta, facendola seguire da una consonanza. Una settima maggiore ascendente, ad esempio, apre l'aria "O terra addio" con cui si chiude l'Aida. Nel caso della settima maggiore ascendente, poiché le manca solo un semitono per raggiungere l'ottava, la sua tensione si placa salendo di un semitono. La settima minore ascendente, invece, ha soltanto un semitono in più della sesta maggiore, e la sua tensione si risolve più spontaneamente scendendo di un semitono. In molta musica del Novecento la settima, come gli altri intervalli più dissonanti (seconda minore e tritono) si emancipa, affrancandosi dall'obbligo della risoluzione.

## Sinth usato nel corso

(accesso solo da PC o Mac no Smartphone)

[http://www.physics-chemistry-interactive-flash-animation.com/electricity\\_electromagnetism\\_interactive/oscilloscope\\_description\\_tutorial\\_sounds\\_frequency.htm](http://www.physics-chemistry-interactive-flash-animation.com/electricity_electromagnetism_interactive/oscilloscope_description_tutorial_sounds_frequency.htm)

(fonte)

<http://www3.unisi.it/ricerca/prog/musica/linguaggio/intervallo.htm>

**Tabella con valori di riferimento minimi e massimi per ogni misura calcolati su di una batteria DW Collectors.**

49	A4 concert pitch	440.000
48	G#4/Ab4	415.305
47	G4	391.995
46	F#4/Gb4	369.994
45	F4	349.228
44	E4	329.628
43	D#4/Eb4	311.127
42	D4	293.665
41	C#4/Db4	277.183
40	C4 (middle C)	261.626
39	B3	246.942
38	A#3/Bb3	233.082
37	A3	220.000
36	G#3/Ab3	207.652
35	G3	195.998
34	F#3/Gb3	184.997
33	F3	174.614
32	E3	164.814
31	D#3/Eb3	155.563
30	D3	146.832
29	C#3/Db3	138.591
28	C3	130.813
27	B2	123.471
26	A#2/Bb2	116.541
25	A2	110.000
24	G#2/Ab2	103.826
23	G2	97.9989
22	F#2/Gb2	92.4986
21	F2	87.3071
20	E2	82.4069
19	D#2/Eb2	77.7817
18	D2	73.4162
17	C#2/Db2	69.2957
16	C2 (low C)	65.4064
15	B1	61.7354
14	A#1/Bb1	58.2705

14"  
Rull. BOT

14"  
Rull. TOP

8"

10"

12"

13"

14"

16"

18"

Esempio riportato mantenendo la pelle battente alla stessa tensione ed alzando solo la risonante partendo da un intervallo di 2a minore (1/2 tono) fino ad uno di 4a aumentata (3 Toni).



**Più sale la risonante più si accorcia la durata dell'effetto "pitch-bend" ed avremo una nota più alta.**

**Allo stesso tempo avremo anche più punch, una risposta più "dura" alla bacchetta e meno proiezione acustica.**

**Tutto questo avviene a causa dell'aria che viene spinta in maniera più energica dalla pelle risonante verso la battente.**

## **ECCEZIONI**

**Accordatura pari**, battente e risonante alla stessa tensione): Risonanza lunga (dipende dalle tensioni come sempre) ottima proiezione sonora, nota "dritta" e ottimo punch.

**\* 3a Maggiore invertita**, pelle battente più tirata della risonante di 2 toni.

Ottimo attacco e articolazione, tono basso e risonanza controllata. Poca proiezione acustica delle frequenze basse. La pelle risonante più lenta mantiene il suono e ne respinge meno alla battente creando questo effetto di "controllo". L'attacco della bacchetta è chiaro e presente grazie alla pelle battente ben tesa ed al tono asciutto di questa accordatura.

\* Da prediligere con tensioni della battente medio-alte (es. 293hz 10" - 220hz 12" - 155hz 14" - 117hz 16").